
Torneo Settimanale

La dichiarazione avversaria :

1 Cuori	2 Fiori
3 Fiori	4 SA
5 Quadri	5 Cuori
6 Cuori	Tutti Passano

Io avverto il tavolo che mi sarei riservato il diritto di chiamare l'arbitro e così ho fatto quando, dopo l'attacco di Asso di picche del mio partner, ho visto al morto il Re di picche terzo e in mano del dichiarante la dama di Picche terza.

L'arbitro mi ha detto che il dichiarante è stato fortunato a trovare il Re di picche al morto e che, comunque, può licitare come vuole anche " a perdere ".

E' possibile che l'arbitro non possa prendere alcuna iniziativa ?

Oppure ogni torneo " settimanale " deve trasformarsi in una corrida ?

Grazie

Gregorio Cammisa

Caro Gregorio,

mi è francamente difficile comprendere le ragioni della Sua lettera, per non parlare dei toni accesi della stessa.

Mi sembra infatti ovvio che, in assenza di infrazioni di alcun genere – e Lei stesso non ne riporta nessuno – un giocatore debba essere assolutamente libero di interpretare le sue carte a proprio piacimento.

Nel caso specifico, il Suo avversario ha semplicemente sperato di trovare il controllo a ♠ in mano al compagno, ed è stato sufficientemente fortunato da avere ragione, *sic et simpliciter*.

Non capisco quindi quale iniziativa mai si paventi che l'arbitro debba prendere, in assenza di elementi di rilevanza regolamentare e/o disciplinare.

La faccenda cambierebbe aspetto se invece ci fosse un qualche elemento di rilevanza tecnico-arbitrale, quale potrebbe essere, nell'esempio dato, un'esitazione del rispondente immediatamente precedente la licita di 5♥, perché allora l'intera vicenda andrebbe vista sotto l'aspetto delle Informazioni Non Autorizzate (Articolo I6A e B nella circostanza).

In sintesi, in quel caso molto probabilmente – ma non necessariamente, dato che sarebbero necessarie ulteriori indagini, ed i dati, al momento, sono insufficienti – il risultato avrebbe dovuto essere cambiato in 5♥+1.

Concludo con il dire che l'arbitro un'affermazione sbagliata l'ha però fatta: nessun giocatore è autorizzato a giocare deliberatamente "a perdere".

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco